

Boom dell'e-commerce e dei negozi di vicinato, resiste la Gdo

Nel settore alimentare stanno radicalmente cambiando le abitudini d'acquisto dei consumatori, con mutamenti duraturi e irreversibili e ciò ha un forte impatto sulla produzione e la distribuzione alimentare, costringendo le aziende del settore a studiare in profondità i trend di cambiamento.

La grande distribuzione tiene ancora (anche se negli Usa comincia a dare chiari segni di sofferenza), ma crescono moltissimo da un lato un sistema di vendita relativamente nuovo come l'e-commerce che garantisce comodità, precisione e velocità, dall'altro l'antico sistema del negozio di vicinato che garantisce al consumatore di "non perdersi fra gli scaffali" e di vivere un'esperienza d'acquisto di qualità guidata dal venditore specializzato, che conosce i gusti e le abitudini del cliente.

Lo hanno affermato gli esperti intervenuti al primo incontro dell'undicesima edizione della rassegna "Economia sotto l'ombrellone", in corso di svolgimento a Lignano Sabbiadoro, che si sono confrontati sul tema "La distribuzione alimentare fra locale e globale": Paolo Ciani di Villa Food, Marco Tam di Greenway Group / Filare Italia e Luca Tonizzo di Venfri.

Stimolati dalle domande del moderatore Carlo Tomaso Parmegiani, responsabile editoriale Nord-Est di Eo Ipso, i tre relatori si sono poi confrontati sia sulle necessità per le aziende alimentari italiane di distribuire all'estero, sia sulla difficoltà a garantire una adeguata distribuzione alimentare nei piccoli borghi, soprattutto montani, a causa della mancanza di negozi.

«Per quanto riguarda la distribuzione all'estero bisogna

sfruttare adeguatamente il Made in Italy che nell'alimentare ha un grande appeal -ha detto Tonizzo- e che può consentire alle aziende di produzione di trovare nuovi mercati contrastando la sofferenza che, comunque, si sta vivendo sul mercato interno».

«Nella distribuzione alimentare internazionale -ha confermato Tam- il marchio Made in Italy ha una grande forza, paragonabile a quello Made in Germany sui prodotti della meccanica, e noi dobbiamo assolutamente sfruttarlo, purtroppo, però, **siamo carenti di protagonisti della Gdo internazionale di proprietà italiana** e ciò ci pone in condizione di svantaggio rispetto, ad esempio, ai francesi che con catene distributive di proprietà danno priorità all'esportazione di prodotti Made in France nel mondo».

«Il food ormai -ha aggiunto Ciani- si è contaminato e **oltre alla richiesta di prodotti local c'è una richiesta di prodotti global**, si pensi allo zenzero che prima non esisteva e oggi è su tutte le nostre tavole, e questo offre grandi occasioni di distribuzione dei prodotti locali a livello internazionale e sicuramente i prodotti italiani hanno un grande appeal sui mercati esteri in tutto il mondo».

Sui **negozi di montagna o dei piccoli borghi** Tonizzo ha sottolineato come oggi essi facciano un vero e proprio **"servizio sociale"** e che le poche speranze di riuscire a tenerli aperti vengano da una crescita del turismo perché difficilmente un negozio riesce a reggere economicamente dove il mercato potenziale è così ristretto a causa del progressivo spopolamento. Al riguardo Tam ha sostenuto che è necessario un intervento legislativo che agevoli fiscalmente o in altri modi quegli **"imprenditori coraggiosi"** che decidono di tenere aperto un negozio nei piccoli borghi montani o isolati per fare un servizio alla comunità. Da parte sua Ciani, che ha alle spalle una lunga esperienza da amministratore regionale e la cui azienda ha sede in montagna, ha sottolineato di non credere molto nella politica dei sussidi, ma ritenere necessario

rendere più vivibile la montagna, creando economia e aziende di eccellenza in quei luoghi, in modo che le persone siano invogliate a stabilirsi nei piccoli borghi, perché se la montagna continua a spopolarsi non ci sarà né contributo, né turismo, in grado di garantire l'esistenza duratura di un'attività commerciale.

I tre esperti hanno, poi, sottolineato come i grandi cambiamenti in atto nella distribuzione dipendono anche dalla **sempre maggior attenzione del consumatore alla sostenibilità dei prodotti, alla loro qualità e agli aspetti salutistici** della nutrizione.

«Le persone sicuramente -ha affermato Tam- desiderano prodotti sempre di maggior qualità, socialmente ed ecologicamente sostenibili, ma spesso non si rendono conto che tutto ciò ha un come contropartita un costo maggiore dei prodotti stessi e cercano, al contempo, prodotti sempre meno costosi. Negli anni, comunque, **la richiesta di prodotti alimentari più sani e sostenibili continuerà a crescere**».

«Oggi -ha confermato Tonizzo- **l'etichetta è molto importante** e tutta la filiera è responsabile del fatto che essa sia corretta e riporti tutte le informazioni richieste dai consumatori rispetto alla sostenibilità, alla salubrità, al benessere animale, alla tutela dei lavoratori, ecc.».

«C'è sicuramente un'evoluzione in corso -ha sottolineato Ciani- con un cambiamento di sensibilità del consumatore che è particolarmente spiccato nei più giovani. Oggi **i ragazzi di 25/30 anni sono molto più attenti rispetto ai loro genitori e nonni**. Ci sono prodotti che stanno sparendo da loro consumo, come ad esempio le carni di cavallo o di capretto, e altri molto richiesti e difficili da trovare come il pesce bio. Il trend principale per i prodotti del futuro è quello di avere la cosiddetta "etichetta bianca" ossia un'etichetta più pulita possibile senza conservanti, additivi e coloranti e che sia più "naturale" possibile. Senza dimenticare, però, ciò

comporterà un aumento dei costi per i produttori e per i consumatori».

In conclusione, tutti e tre gli ospiti di “Economia sotto l’ombrellone” hanno concordato sull’**aiuto che le nuove tecnologie possono dare per rendere sempre più naturali, sostenibili e salubri i prodotti** che arrivano in casa. Ci sono, infatti, sistemi, come quelli adottati da Villa Food, di cottura a bassa temperatura e di conservazione ad alta pressione, che permettono di conservare a lungo le qualità dei prodotti senza additivi e conservanti, così come ci sono sistemi tecnologici di irrigazione e analisi con controllo a distanza delle coltivazioni, come quelli adottati da Filare Italia, per ridurre grandemente i consumi di acqua e fertilizzanti. Ci sono, poi, come ricordato dal titolare di Venfri, nuove tecnologie che permettono di automatizzare e controllare i magazzini delle aziende distributrici consentendo una migliore distribuzione dei prodotti deperibili, o di realizzare confezioni più sostenibili e leggere per ridurre l’inquinamento connesso alla distribuzione.

L’undicesima edizione di Economia sotto l’Ombrellone è organizzata da Eo Ipso – comunicazione ed eventi con il patrocinio del Comune di Lignano Sabbiadoro e Turismo FVG. Co-main supporter: Greenway Group e Fidev Consulting; sponsor: Lignano Banda Larga, Villa Food, Venfri, Is Copy, Glp, Gabetti, Confidi Friuli, Karmasec e Calvin; sponsor tecnici: Filare Italia, Pineta Beach, Lignano Pineta Spa, Porto Turistico Marina Uno e Hotel Ristorante President. Media partner: Scriptorium Web-Tv.

I PROSSIMI INCONTRI

Ore 18.30, Chiosco numero 5 (Bandiera Svizzera), Lungomare Alberto Kechler 16, località Lignano Pineta a Lignano Sabbiadoro (UD)

Mercoledì 25 agosto

L'investimento immobiliare attraverso finanza e tecnologia

Mario Fumei – Wealth Advisor

Silvia Pasut – Gabetti Immobiliare

Pamela Campoblanco – Fidev Consulting

Mercoledì 1° settembre

Il futuro del turismo sulle due sponde del Tagliamento

Giorgio Ardito – Lignano Pineta Spa

Giuliana Basso – Consorzio Turistico Bibione Live

Alberto Granzotto – Faita Federcamping

Marco Zuin – Lignano Banda Larga

Istat: a novembre gli occupati di 41mila unità

A novembre 2019, gli occupati crescono di 41 mila unità

rispetto al mese precedente (+0,2%), con un tasso di occupazione che sale al 59,4% (+0,1 punti percentuali).

L'andamento dell'occupazione è sintesi di un aumento della componente femminile (+0,3%, pari a +35 mila) e di una sostanziale stabilità di quella maschile.

Gli occupati crescono tra i 25-34enni e gli ultracinquantenni, mentre calano nelle altre classi d'età; al contempo, aumentano i dipendenti permanenti (+67 mila) a fronte di una diminuzione sia dei dipendenti a termine (-4 mila) sia degli indipendenti (-22 mila).

In crescita risultano anche le persone in cerca di lavoro (+0,5%, pari a +12 mila unità nell'ultimo mese). L'andamento della disoccupazione è sintesi di un aumento per gli uomini (+1,2%, pari a +15 mila unità) e di una lieve diminuzione tra le donne (-0,2%, pari a -3 mila unità); crescono i disoccupati under 35, diminuiscono lievemente i 35-49enni e risultano stabili gli ultracinquantenni. Il tasso di disoccupazione risulta comunque stabile al 9,7%.

La stima complessiva degli inattivi tra i 15 e i 64 anni a novembre è in calo rispetto al mese precedente (-0,6%, pari a -72 mila unità), e la diminuzione riguarda entrambe le componenti di genere. Il tasso di inattività scende al 34,0% (-0,2 punti percentuali).

Anche nel confronto tra il trimestre settembre-novembre e quello precedente, l'occupazione risulta in crescita, seppure lieve (+0,1%, pari a +18 mila unità), con un aumento che si distribuisce tra entrambi i sessi. Nello stesso periodo aumentano sia i dipendenti a termine sia i permanenti (+62 mila nel complesso), mentre risultano in calo gli indipendenti (-0,8%, -43 mila); inoltre, si registrano segnali positivi per i 25-34enni e per gli over 50, negativi nelle altre classi.

Gli andamenti mensili si confermano nel trimestre anche per le persone in cerca di occupazione, che aumentano dello 0,3% (+7

mila), e per gli inattivi tra i 15 e i 64 anni, in diminuzione dello 0,4% (-59 mila).

Su base annua l'occupazione risulta in crescita (+1,2%, pari a +285 mila unità), l'espansione riguarda sia le donne sia gli uomini di tutte le classi d'età, tranne i 35-49enni. Tuttavia, al netto della componente demografica la variazione è positiva per tutte le classi di età. La crescita nell'anno è trainata dai dipendenti (+325 mila unità nel complesso) e in particolare dai permanenti (+283 mila), mentre calano gli indipendenti (-41 mila).

Nell'arco dei dodici mesi, l'aumento degli occupati si accompagna a un calo sia dei disoccupati (-7,1%, pari a -194 mila unità) sia degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-1,5%, pari a -203 mila).

Offerte Luce e Gas a prezzo fisso: l'energia costa di più

Il calo dei prezzi all'ingrosso dell'energia ha riportato sul mercato **le tariffe luce e gas a prezzo bloccato**, quasi sparite nel corso della seconda metà del 2022 a causa di un mercato fortemente instabile. Torna d'attualità, quindi, il confronto con le tariffe indicizzate che consentono l'accesso diretto al prezzo all'ingrosso dell'energia, risultando più convenienti nel breve periodo.

In vista di nuovi possibili aumenti, anticipati dalle **stime di ARERA dello scorso mese di aprile**, scegliere **tariffe a prezzo bloccato** è ora un'opzione concreta per i consumatori. La nuova

indagine dell'**Osservatorio SOStariffe.it** in collaborazione con **Segugio.it** si concentra proprio su questo tipo di tariffe con l'obiettivo di **valutarne la convenienza** in relazione alle **possibili evoluzioni del mercato all'ingrosso** nel corso dei prossimi mesi.

Tariffe luce e gas a prezzo bloccato: il costo dell'energia è al valore minimo rispetto ai 12 mesi precedenti

Le tariffe luce e gas a prezzo fisso non sono mai sparite dal mercato: più semplicemente, il prezzo fissato dai fornitori era troppo alto per rendere queste soluzioni competitive. L'instabilità dei mercati all'ingrosso, infatti, non permetteva ai fornitori di proporre tariffe vantaggiose. Le cose oggi sono cambiate. Le **offerte del Mercato Libero a prezzo fisso disponibili a maggio 2023**, infatti, tornano ad essere vantaggiose.

La **miglior offerta luce a prezzo bloccato di maggio 2023** garantisce l'accesso ad un **prezzo più basso (0,2 €/kWh)** rispetto a quanto registrato nel corso dei 12 mesi precedenti. Si tratta di un valore pari a meno della metà del massimo rilevato lo scorso anno (0,55 €/kWh a settembre 2022).

Rispetto alle attuali condizioni del mercato all'ingrosso, il divario è ancora significativo. L'ultimo dato relativo all'indice **PUN** (Prezzo Unico Nazionale), punto di riferimento del mercato dell'energia elettrica in Italia, è pari a circa **0,13 €/kWh** (dato di aprile 2023).

Un trend analogo viene registrato dall'andamento della **miglior offerta gas a prezzo bloccato del Mercato Libero**. Nel corso del mese di maggio 2023, infatti, la tariffa più conveniente presenta un **prezzo del gas (0,71 €/Smc)** inferiore rispetto a quanto registrato nel corso dei 12 mesi precedenti.

Si tratta di un valore molto lontano dai dati di ottobre 2022 (2,4 €/Smc) e che rende nuovamente competitive le soluzioni tariffarie a prezzo fisso. Il mercato all'ingrosso, in ogni

caso, continua a proporre condizioni più vantaggiose a cui è possibile accedere con le tariffe indicizzate. L'indice **PSV** è ora pari a **0,479 €/Smc** (dato aggiornato ad aprile 2023).

Le migliori tariffe luce e gas attivabili, in questo momento, presentano ancora **un prezzo nettamente più alto rispetto alle tariffe indicizzate più convenienti del momento** che consentono l'accesso diretto alle **attuali quotazioni all'ingrosso**. Per la **luce**, infatti, **il prezzo è superiore del +49%** mentre per il **gas** si registra **un prezzo più alto del +48%**.

Il calo registrato rispetto ai mesi scorsi, in ogni caso, rende queste offerte attrattive grazie alla possibilità di andare a bloccare il costo dell'energia nel lungo periodo, potendo contare su di una difesa contro i possibili rincari del mercato energetico che potrebbero arrivare nei prossimi mesi.

Tariffe a prezzo fisso o indicizzato? Le simulazioni dell'Osservatorio

Nella **scelta tra tariffe a prezzo fisso e tariffe indicizzate** non è possibile sapere in anticipo quale sarà la soluzione più vantaggiosa. Una tariffa a prezzo bloccato garantisce una protezione contro i rincari ma risulterà meno conveniente nel caso in cui le quotazioni all'ingrosso dovessero continuare a calare.

Allo stesso modo, però, se i prezzi all'ingrosso aumentano, chi ha scelto una tariffa a prezzo bloccato non sarà colpito dai rincari. Questo meccanismo ha permesso ai consumatori che hanno attivato una tariffa a prezzo bloccato prima dell'inizio della crisi energetica di evitare, almeno in parte, gli aumenti record registrati nel corso degli ultimi due anni.

Lo studio dell'Osservatorio ha, quindi, effettuato **tre diverse simulazioni** per analizzare la **convenienza delle tariffe luce e gas a prezzo bloccato rispetto alle tariffe indicizzate** che consentono agli utenti finali di poter accedere ai prezzi

all'ingrosso, accettando però un aggiornamento del costo dell'energia su base mensile, in base all'andamento del mercato. Per valutare la spesa per i prossimi 12 mesi attivando una tariffa a prezzo bloccato e una a prezzo indicizzato sono stati considerati **tre possibili evoluzioni del prezzo all'ingrosso dell'energia**:

1. nel corso dei prossimi 12 mesi il prezzo medio mensile degli indici del mercato all'ingrosso (PUN per la luce e PSV per il gas) resterà **stabile**
2. nel corso dei prossimi 12 mesi il prezzo medio mensile degli indici del mercato all'ingrosso **aumenterà del 25%**, registrando un aumento leggermente superiore alle stime di ARERA diffuse lo scorso aprile
3. nel corso dei prossimi 12 mesi il prezzo medio mensile degli indici del mercato all'ingrosso **tornerà ad essere in linea con quello di dicembre 2022**, prima dell'inizio del calo registrato nel 2023

Nei casi **1** e **2**, così come nel caso in cui i **prezzi di PUN e PSV dovessero continuare a diminuire** nel corso dei prossimi mesi, le **tariffe indicizzate** continueranno ad essere **più vantaggiose** rispetto alle migliori tariffe a prezzo bloccato disponibili attualmente sul mercato. Nell'ipotesi indicata al punto **3**, invece, **attivare oggi tariffe a prezzo bloccato sarà più vantaggioso**.

Un aumento significativo delle quotazioni all'ingrosso, infatti, esporrà nuovamente gli utenti che hanno scelto tariffe indicizzate a nuovi rincari. Chi, invece, opta oggi per **tariffe a prezzo fisso** per luce e gas **eliminerà il rischio di aumenti** in bolletta nel corso della seconda metà del 2023 ma dovrà accettare, almeno nel breve periodo, di dover fare i conti con una spesa mensile più alta.

Sia nel **caso 1** che nel **caso 2**, scegliere una **tariffa a prezzo fisso** porterà ad una **spesa maggiore rispetto all'attivazione di una tariffa indicizzata** (rispettivamente di 502 euro e 244

euro). Questo per via del fatto che le tariffe indicizzate continueranno ad essere vantaggiose grazie ai valori ridotti degli indici del mercato all'ingrosso che determinano il prezzo applicato al cliente.

Nel **caso 3**, con un ritorno ai prezzi di dicembre 2022, le tariffe a prezzo bloccato entreranno "in azione" garantendo uno scudo dai rincari e comportando un **risparmio di 985 euro sulla spesa annuale per le bollette di luce e gas rispetto alle tariffe indicizzate**.

Per quanto riguarda l'**energia elettrica**, l'attivazione di una **tariffa a prezzo bloccato** comporta una spesa di **540 euro** in un anno mentre con una **tariffa indicizzata** si va **da un minimo di 362 euro ad un massimo di 783 euro**, in base al caso considerato.

Situazione simile per il **gas naturale**: con una **tariffa a prezzo bloccato** attivata oggi, infatti, la spesa annuale per l'acquisto della materia prima sarà pari a **994 euro**. Scegliendo una **tariffa indicizzata**, invece, bisognerà mettere in conto una spesa compresa **tra 671 euro e 1.736 euro**, in base a quale dei tre casi della simulazione si concretizzerà.

Per determinare la spesa per luce e gas è stato considerato il profilo della "famiglia tipo" (consumo annuo di 2.700 kWh e potenza impegnata di 3 kW per l'energia elettrica e di 1.400 Smc per il gas naturale, con una fornitura attiva a Milano). I dati relativi alla spesa annuale per luce e gas sono al netto dei componenti della bolletta non legati alla tariffa attivata e uguali per tutti i clienti domestici

Tariffe a prezzo fisso o indicizzato? Ecco come scegliere la più adatta alle proprie necessità

Per **scegliere le tariffe luce e gas più convenienti** è possibile fare riferimento alla comparazione online accessibile tramite **S0Stariffe.it**. Basta indicare una stima del proprio consumo (recuperando il dato dall'ultima bolletta

o calcolandolo con il tool integrato) per individuare subito le tariffe più vantaggiose da attivare per alleggerire il più possibile le bollette nei prossimi mesi.

Come confermano i dati raccolti dall'indagine, puntare sulle **tariffe indicizzate** è la scelta giusta per i seguenti profili di consumatore tipo:

- chi vuole ottenere un **risparmio immediato in bolletta**, accedendo al prezzo più basso possibile dell'energia
- chi è pronto a **seguire l'andamento del mercato all'ingrosso** e, eventualmente, **cambiare fornitore nel caso di aumento delle quotazioni** passando, ad esempio, ad una tariffa a prezzo bloccato

Le **tariffe a prezzo bloccato**, ora che sono tornate ad avere condizioni più sostenibili, possono rappresentare la scelta ottimale per un consumatore che:

- intende **proteggersi dai futuri rincari del mercato energetico**, accettando di pagare l'energia ad un prezzo più alto rispetto a quello del mercato all'ingrosso
- vuole attivare una buona tariffa **e non intende seguire periodicamente l'andamento del mercato all'ingrosso** per cambiare fornitore in caso di aumenti delle quotazioni